

Politiche sociali

Invalidità, salta la stretta-ricatto E arriva una Card anti-burocrazia

GIANNI SANTAMARIA

Doppia buona notizia per molte persone disabili e per le loro famiglie. Martedì sera, infatti, è stato ripristinato l'assegno alle persone con invalidità parziale che era stato loro tolto nel caso in cui avessero un lavoro. Oltre a ciò, ieri il ministro per le Disabilità Erika Stefani ha annunciato la *Disability card*, uno strumento attraverso il quale 4 milioni di persone (con invalidità tra il 67 e il 100%) potranno portare con sé in un tesserino tutti i documenti necessari al disbrigo delle loro pratiche burocratiche e sanitarie.

A togliere la penalizzazione per chi aveva un'invalidità tra il 74 e il 99% è stato un emendamento alla delega fiscale, presentato dal dem Antonio Misiani (dopo una mediazione cui ha contribuito Maria Cecilia Guerra, sottosegretaria di Leu) e approvato nelle

commissioni Finanze e Lavoro. Per effetto di due sentenze della Cassazione, l'Inps a ottobre aveva sospeso l'erogazione dell'assegno da 287,09 euro a migliaia di disabili con redditi da lavoro, limitandolo solamente a chi è in uno stato di inattività lavorativa (oltre che nel rispetto del limite reddituale fissato a 4.931 euro annui). Una beffa, visto che una sentenza della Corte Costituzionale un anno fa obbligava il legislatore a

raddoppiare l'importo dell'assegno. Ma solo per gli invalidi al 100%. Mentre agli altri, lavorando, restava la possibilità di guadagnare e sentirsi integrati. «Finalmente rispondiamo ad una esigenza che tante famiglie e il mondo delle associazioni che lavorano per l'inclusione sociale da tempo avevano posto e saniamo un'ingiustizia», afferma Misiani. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, parla di «buona notizia», la renzia-

no Davide Faraone di «giustizia ristabilita». Soddisfatta anche Stefani: un disabile «ha diritto di lavorare». L'altra novità è la card. Una tessera con tanto di foto e *Qr code* con tutti i dati necessari, nel rispetto della privacy e della riservatezza, per dimostrare la propria condizione di disabilità. I potenziali beneficiari potranno fare domanda da febbraio sul sito dell'Inps con una procedura molto semplificata e dopo due

mesi otterrà. Ad aprile, secondo l'Inps, saranno pronte le prime *card* stampate dal Poligrafico e Zecca dello Stato. La tessera durerà 10 anni, poi dovrà essere rinnovata. Con questo progetto «andiamo verso il futuro rivolto alla semplificazione, alla sburocrazia e all'inclusione», afferma il ministro Stefani. La *card* consentirà alle persone con disabilità di poter usufruire di sconti, convenzioni e tariffe agevolate grazie a convenzioni

con enti pubblici e privati. «Una strategia ampia che, in questo caso, - sottolinea Stefani - ci vede leader a livello europeo e appripista di un percorso virtuoso che potrà essere al centro di ulteriori iniziative e integrazioni». È già stata attivata una convenzione con il ministero della Cultura per consentire l'accesso gratuito ai musei pubblici. Per il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, la tessera è «un oggetto vivo, uno strumento in continua evoluzione destinato a una platea importante, che soprattutto dopo il Covid, è arrivata a 4 milioni di persone» e che «semplifica la vita dei nostri utenti più fragili». Per la sua realizzazione è stato fondamentale il contributo delle associazioni, in prima fila Fish e Fand. «Arriva a compimento un lungo percorso che ci ha visti impegnati negli anni come protagonisti», commenta Vincenzo Falabella, presidente della Fish.

IL RIPRISTINO

Cumulare pensione e lavoro si può. Misiani (Pd): «Ingiustizia sanata». Il ministro Stefani (Lega): da aprile 2022 la tessera che include tutti i documenti. Le domande sul sito dell'Inps

APPROVATO ANCHE L'EMENDAMENTO DEL DEM COMINCINI

Ok agli sgravi fiscali e contributivi alle start-up che assumono le persone con autismo

Sgravi fiscali e contributivi per tutte quelle imprese che assumono, come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, lavoratori con disturbo dello spettro autistico nella misura di 2/3 del personale: lo prevede un emendamento al decreto fiscale sottoscritto da tutti i gruppi e che è stato approvato dalle commissioni Finanze e Lavoro del Senato. La norma «prevede una novità assoluta nel nostro ordinamento - afferma il proponente, il senatore del Pd Eu-

genio Comincini -, gli utili d'esercizio saranno esenti per 5 anni dall'imposta sul reddito e dall'Irap. Inoltre sarà concesso per 3 anni un incentivo previdenziale nella misura del 70% della retribuzione mensile lorda. Questo emendamento - prosegue Comincini - assorbe quasi totalmente il ddl che avevo presentato stando al fianco di realtà che lavorano con personale autistico, come PizzAut e Il Tortellante. Ora potranno nascere con più facilità altre realtà».

Ambiente Lavoro, al via il salone sulla sicurezza

È stata inaugurata ieri, a Bologna, "Ambiente Lavoro", la manifestazione impegnata da anni nella diffusione di una nuova cultura della sicurezza sul lavoro. L'appuntamento è la prima vera occasione per affrontare, insieme, le scelte necessarie e le prospettive del futuro, anche alla luce degli investimenti del Pnrr. Sono 772 le vittime del lavoro nei primi otto mesi dell'anno. L'obiettivo "zero morti" è ancora molto lontano e ancora molti sono i nodi da sciogliere, a partire dall'adeguamento dell'impianto normativo, a tredici anni dalla stesura del Testo Unico. Tutti i temi strategici saranno trattati nella sezione convegnistica e formativa della rassegna. A partire dall'incontro "La prevenzione come strumento di prevenzione", in collaborazione con l'associazione Lavoro&Welfare dell'ex ministro Cesare Damiano. A cura invece dell'Inail sono diversi convegni dedicati ai temi più significativi rispetto alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi e degli infortuni sui luoghi di lavoro. Tra questi si segnalano "L'impatto del Covid-19 sugli eventi infortunistici degli anni 2020 e 2021", in programma ieri, mentre oggi si svolgeranno due seminari dedicati alla conversione digitale del comparto produttivo e alla diffusione del lavoro agile: "Trasformazione digitale: impatti sulla salute e sicurezza dei lavoratori" e "Smart-working e nuova organizzazione degli spazi di lavoro - implicazioni sugli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro". E domani faranno caporalato nei settori tessile, agro-alimentare ed edilizio.

SANT'EGIDIO

Artisti disabili, alla Sapienza la mostra Dis/Integration

S'intitola *Dis/Integration*, la mostra curata da Alessandro Zuccari che sarà inaugurata oggi alle 11 nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università La Sapienza di Roma. Si tratta di un'esposizione di opere (disegni, dipinti, installazioni e collage di parole) realizzate dalle persone con disabilità dei Laboratori d'Arte della Comunità di Sant'Egidio. I temi principali affrontati dagli artisti sono la fragilità e la disabilità, ma anche l'accoglienza e l'integrazione, legati anche a questioni di attualità come le migrazioni, le guerre e le loro conseguenze. La manifestazione di oggi, alla vigilia della Giornata internazionale delle persone con disabilità di domani 3 dicembre, sarà aperta dalla rettrice della Sapienza Antonella Polimeni, dal presidente della Comunità di Sant'Egidio Marco Impagliazzo e da Roberto Ciccutto, presidente della Biennale di Venezia. Il percorso espositivo sarà aperto fino al 28 gennaio e la sua forza visiva testimonia - si legge in una nota della Comunità traste-verina - «l'efficacia imprescindibile della dimensione del laboratorio creativo, capace di attivare percorsi di liberazione dal silenzio». (r.r.)



La ministra per le Disabilità Erika Stefani (Lega) / Ansa

INTERVISTA A LISA NOJA (ITALIA VIVA)

«Il governo investa bene i fondi previsti dal Pnrr»

ROBERTA D'ANGELO

Lo spirito di collaborazione trasversale sta sopperendo ai tempi strettissimi della legge delega sulla disabilità, tra le riforme previste dal Pnrr, da approvare entro la fine dell'anno. «Nessuno ha piantato bandiere e stiamo lavorando per migliorare il testo del governo in collaborazione con la ministra Stefani, che ha dato grande disponibilità», racconta Lisa Noja, capogruppo di Iv in commissione Affari sociali, che si accinge a chiudere oggi sul testo. In effetti i tempi sono molto compressi. I tempi stretti non sono certo una volontà parlamentare, ma la legge delega rientra tra i provvedimenti collegati alla legge di bilancio e va approvata entro fine anno per non perdere le risorse del Pnrr. Quindi ci siamo fatti carico delle responsabilità dei tempi. Abbiamo fatto audizioni concentrate e un lavoro estenuante, però dobbiamo dare atto di uno spirito collaborativo trasversale forte. Alla fine le discussioni si sono concentrate sul merito.

Con quali risultati?
Sono stati rafforzati aspetti come la deistituzionalizzazione, la semplificazione delle procedure di accertamento, con l'obiettivo di realizzare pienamente i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità del 2006. Noi siamo fermi a una legislazione degli anni 70/80, con termini quasi banditi come "handicappato". Non si riesce a fare un passo importante sulla disabilità?
Con la delega cerchiamo di far rientrare il percorso in ambito culturale, quello che ha portato alla convenzione Onu e ad abbattere

le barriere non solo ambientali, ma sociali, facendo del disabile il protagonista delle scelte che lo riguardano, con progetti di vita individualizzati, inclusione scolastica, inclusione lavorativa: si investe sulla persona che più riesce ad avere una vita autonoma e più ci consentirà di passare da un welfare assistenziale a un welfare evolutivo. Ci sono state altre leggi, come il "Dopo di noi", che poi al dunque in molte regioni non si riesce ad applicare. Altro punto della delega è appunto cercare di rendere omogeneo un sistema territoriale oggi diverso da regione a regione. Dopo lo sforzo del legislatore, però, la partita si giocherà sui decreti attuativi. I pareri del Parlamento non devono essere dei pro-forma.



Lisa Noja

La deputata: «Miglioreremo la legge delega sulla disabilità, tutti stiamo lavorando per abbattere le barriere sociali»

Ci vorranno soldi...
Il punto saranno le risorse che verranno stanziare per dare gambe ai provvedimenti. Non stiamo parlando di spese correnti, ma di investimenti. Per fare tutto questo i fondi del Pnrr devono comprendere anche la disabilità. Ma il governo deve farsi carico del nostro lavoro, frutto di approfondimenti, delle audizioni e di una collaborazione trasversale per migliorare il testo, altrimenti tutto il nostro sforzo sarà stato vano. Nei colloqui dei gruppi con Draghi in questi giorni il tema della disabilità è stato ricorrente. C'è una maggiore sensibilità? Credo che anche la pandemia abbia inciso in questo senso. Ha prodotto in tutti una sofferenza enorme e avere a che fare con la salute ha portato una maggiore consapevolezza di quello che alcune persone vivono praticamente sempre.

VENERDÌ E SABATO ISTITUZIONI ED ESPERTI A CONFRONTO. SOTTO LALENTE I RISULTATI DELL'OSSERVATORIO RILANCIATO DALLA MINISTRA BONETTI

Famiglia, una Conferenza nazionale per ridisegnare il futuro

LUCIANO MOIA

«L'urgente necessità di un quadro organico e di medio termine delle politiche familiari in Italia», è il titolo del primo capitolo del Piano nazionale sulla famiglia varato nel 2012 dal governo Monti. Il documento, finora l'unico Piano sul tema che abbia visto la luce nel nostro Paese, riprendeva quanto emerso dalla seconda Conferenza nazionale sulla famiglia (Milano 2010). Tanti temi sul tavolo, senza risparmio di approfondimenti e buoni propositi: equità fiscale, emergenza abitativa, lavoro di cura, servizi per la prima infanzia, congedi parentali, interventi su disabilità e non autosufficienza, conciliazione famiglia-lavoro, reti associative, servizi consultoriali e tanto

altro. Emergenza denatalità a parte, nel frattempo diventata una catastrofe annunciata, era già tutto scritto. Ma è rimasto in buona parte - come del resto quanto emerso dalla terza Conferenza, Roma 2017 - un libro dei sogni. Certo, in questi ultimi mesi la grande scommessa dell'assegno unico e un progetto ambizioso come il Family Act hanno delineato una nuova volontà d'azione. Nessuno mette più in dubbio che per le politiche familiari ci sia la necessità - improrogabile - di una svolta importante. In questo percorso a ostacoli si pone la Quarta Conferenza nazionale sulla famiglia, convocata per venerdì e sabato a Roma. Un appuntamento che è già un punto d'arrivo, prima di varare in tempi brevi - si spera - un nuovo Piano nazionale. Punto d'arrivo perché

domani e dopo verrà fatto il punto di quanto già avviato dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia, organismo costituito dalla ministra Elena Bonetti nel gennaio 2020 e rappresentativo di tutte le componenti istituzionali, nazionali e territoriali, e di quelle sociali. Infatti i temi della quarta Conferenza nazionale sono già stati affrontati nei gruppi di lavoro creati nell'ambito dell'Osservatorio stesso, coordinati dai membri del Comitato tecnico-scientifico e con la partecipazione attiva delle associazioni che operano in questi ambiti. I quattro gruppi di lavoro hanno prodotto, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti, un report tematico, identificato nodi cruciali, obiettivi e possibili linee di azione. Larghissima la partecipazione ai quattro webinar tematici di cui domani e do-

po vedremo i frutti: oltre 700 esperti. Venerdì, dopo gli interventi istituzionali che saranno aperti dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, si parlerà di questione demografica con Alessandro Rosina; di rapporti tra generi e generazioni per sviluppare buone politiche familiari con Elisabetta Carrà; di lavoro in un'ottica di parità di genere con Paola Profeta e di strumenti per ridurre le disuguaglianze con Costanzo Ranci Ortigosa. Le conclusioni sono affidate alla direttrice scientifica dell'Osservatorio, Chiara Giaccardi. Nel pomeriggio riflessioni sulle sfide familiari aperte con esperti e forze sociali, dal presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo al presidente del Forum, Gigi De Palo e al portavoce del Terzo Settore, Vanessa Pallucchi.